

Corso di Teosofia
tredicesima parte
Edoardo Bratina

Una delle ragioni per cui venne fondata la Società Teosofica fu quella di opporsi alla marea crescente del materialismo che minacciava di sommergere la civiltà occidentale con grave pregiudizio del progresso spirituale. Secondo la definizione filosofica il materialismo (il contrario dello Spiritualismo), "...è la dottrina che considera la materia come l'unica sostanza e il principio primo dell'universo, concepito come una molteplicità di corpi posti nello spazio e accessibili ai sensi... nella forma attributiva lo spirito è considerato una peculiarità, una qualità inerente alla materia, oppure... nella forma causale lo spirito è un effetto della materia, un epifenomeno dell'attività cerebrale, od infine... nella forma equativa i processi psichici sono pensati come materiali nella loro essenza, eguali essenzialmente agli elementi materiali..." (1).

La concezione materialistica moderna del mondo sorse come risultato del progresso della Scienza sperimentale del XVIII e XIX secolo e come reazione alla strumentalizzazione della Religione per il dominio sociale, da cui derivò la negazione dei valori morali.

La diffusione della Scienza mediante la "Enciclopedia" di Denis Diderot (1713-1784) e le opere di Helvetius, La Mettrie, Cabanis, Holbach, ecc., le quali ebbero una larga diffusione e notevole ascendente sulla classe colta, crearono gradualmente la mentalità scettica del secolo che sfociò nella Rivoluzione Francese.

C.A. Helvetius (1715-1771) nell'opera "Lo Spirito" afferma che l'unico movente dell'uomo è l'interesse personale per cui il buono è solo quello che soddisfa i propri desideri.

J. La Mettrie (1709-1751) nell'opera "L'uomo macchina" nega l'esistenza dell'anima come sostanza immateriale perché le sue funzioni decadono con quelle del corpo fisico e pertanto l'anima sarebbe dipendente dal corpo.

G. Cabanis (1757-1808) nel libro su "Rapporti del fisico e del Morale" polemizza con i filosofi spiritualisti riducendo tutte le facoltà alla materia ed alle sensazioni.

Ma forse il più acerbo assertore del materialismo fu il barone de Holbach (1723-1789) il quale, specialmente nell'opera "Sistema della Natura", la quale costituiva per lungo tempo la bibbia del materialismo ateo, nega l'esistenza di dio, dell'anima e afferma che le religioni sono strumenti del dispotismo, che la libertà è un'illusione, che il pensiero è un sottoprodotto del cervello, ecc.

Infine il materialismo storico di Marx (1818-1883) ed Engels (1820-1895), sorto come reazione sociale, polemizzando con l'idealismo classico, asserisce che non l'attività dello spirito bensì i bisogni materiali dell'esistenza sono i motori della storia, da cui derivano gli istituti politici, giuridici, morali, ecc.

In un tale clima intellettuale del XIX secolo incominciarono a manifestarsi, dapprima negli Stati Uniti d'America e poi in tutto il mondo, i fenomeni parapsicologici, i quali costituivano una sfida sperimentale contro i postulati del materialismo. I materialisti di allora, come oggi, negano la validità oggettiva dei fenomeni paranormali, tuttavia questi sono tanto numerosi e dimostrati che non possono essere ignorati ponendo alla Scienza dei problemi insolubili con le sole risorse scientifiche.

Maturò così il tempo per effettuare una grande sintesi della Scienza, Filosofia e Religione che culminò nella fondazione della Società

Teosofica, alla quale ben presto aderirono numerosi esponenti delle tendenze più diverse del pensiero. Non a caso fu proprio un grande scienziato e teosofo William Crookes a dimostrare scientificamente la realtà dei fenomeni paranormali più stupefacenti ed a scoprire, sperimentalmente nel 1879, le particelle costituenti l'atomo nel fascio luminoso uscente dagli elettrodi.

Il materialismo basò le sue teorie sulle nozioni scientifiche parziali come sono state raggiunte nel XVIII e XIX secolo, trascurando i fenomeni paranormali perché considerati infondati. Allora si riteneva che la materia composta di atomi, aventi proprietà chimiche, era sufficiente per spiegare ogni possibile fenomeno organico ed inorganico. Le ricerche successive effettuate con mezzi più perfezionati verso la fine del secolo scorso e inizio di questo, dimostrarono invece che la materia è estremamente più complessa. Tuttavia la mentalità materialistica diffusa in tutto il mondo continua ad avere tuttora un'influenza determinante sulla civiltà contemporanea.

Dalle ricerche effettuate sulla materia radiante risulta che la materia come noi la conosciamo è costituita da elettroni, positroni e neutroni, ma la loro massa è del tutto apparente e come dice L. Graetz dell'università di Monaco: *"...tutto ciò che noi siamo abituati a considerare ancora oggi come reale, la materia stessa, è tutta un'illusione prodotta dagli elettroni in continuo movimento. Le ricerche effettuate nel campo della radioattività, ci conducono a questa rivoluzione fondamentale di tutti i concetti che avevamo fino ad oggi sulla materia..."* (2).

Da questo breve cenno possiamo constatare come la fisica, la più materiale delle scienze, stia diventando ormai una metafisica avvicinandosi ai concetti teosofici sulla materia.

Il noto astronomo e matematico inglese J.H. Jeans afferma: *"...la più grande scoperta del XX secolo non è la teoria della relatività... la teoria dei quanti... o la scissione dell'atomo... bensì il riconoscimento generale che malgrado ciò non siamo ancora in contatto con la realtà ultima. Usando la nota metafora di Platone, noi siamo ancora imprigionati nella nostra caverna, volgendo il dorso alla luce e possiamo osservare soltanto le ombre sulla parete di fronte..."* (3).

Più oltre lo stesso scienziato dice: *"...l'universo ci incomincia ad apparire più come un grande Pensiero che come una grande macchina; l'apparente oggettività delle cose è dovuta alla loro esistenza nella Mente... noi abbiamo il concetto dell'universo come di un mondo di puro Pensiero... la Mente non appare più come un accidentale intruso nel regno della materia, ma incominciamo a sospettare che dobbiamo considerarla piuttosto quale Creatore e Reggitore del regno della materia... La legge e l'ordine che troviamo nell'universo si possono più facilmente descrivere nei termini di Idealismo, poiché al punto più estremo dove è giunta la Scienza, molto, se non quasi tutto quanto di quello che non era mentale è ormai sparito e nulla di nuovo che non fosse mentale è stato scoperto... Le nuove scoperte ci costringono a rivedere le nostre affrettate impressioni... l'antico dualismo tra la Mente e la Materia, sembra quasi sparire... risolvendosi in una creazione e manifestazione della Mente..."* (4).

Un altro celebre fisico inglese, Sir A.S. Eddington, dice: *"... la fisica moderna ha eliminato la nozione della materia... la Mente è il primo e il più diretto oggetto della nostra esperienza... io considero la coscienza come fondamentale e la materia soltanto come un suo derivato..."* (5).

Ancora più esplicito è un altro docente di Fisica di Oxford J.B.S. Haldane; traendo le conclusioni dalle scoperte scientifiche più recenti,

egli scrive: "... il mondo materiale che è stato considerato come un cieco meccanismo, in realtà è un mondo spirituale veduto imperfettamente e parzialmente. L'unico mondo reale è quello spirituale. La verità è che né la materia né la forza né alcun fattore fisico, ma soltanto la Mente costituisce il fattore centrale dell'universo..." (6).

Queste dichiarazioni fatte dai più illustri scienziati qualche decennio fa, potrebbero essere ampliate ulteriormente in base alle scoperte più recenti. Fritjof Capra, docente di Fisica teorica alle università di Parigi, Londra e California, afferma quanto segue: "... la fisica moderna ha avuto una profonda influenza sul pensiero filosofico in quanto ha rivelato una sorprendente limitazione dei concetti classici e ha portato ad una profonda revisione dei molti nostri concetti basilari della realtà. I concetti come materia, corpo, spazio, tempo, causa, effetto, sono totalmente diversi nella fisica atomica e subatomica dai corrispondenti concetti classici. Da queste trasformazioni sta emergendo un mondo nuovo, strettamente affine alle visioni dei mistici e specialmente delle tradizioni mistiche dell'oriente, dell'induismo, buddismo, taoismo..." (7).

Il materialismo scientifico ha avuto indubbiamente una funzione utile nell'opporsi al dogmatismo scolastico dei secoli passati, come pure nel costringere le Religioni ad una reale coerenza ed all'approfondimento delle credenze allo scopo di eliminare le superstizioni e di formulare le verità universali in un linguaggio accessibile all'uomo moderno. L'indagine scientifica, continuando nella sua ricerca, anziché diradare il mistero che avvolge la Natura, ha semmai contribuito a rivelare nuovi abissi (8).

Si potrebbe concludere con le parole del filosofo P. Martinetti: "Nella Natura, quando cogliamo perseguire fino ai suoi ultimi elementi sostanziali quello che ci sembra essere il fondamento ultimo della sua esistenza, la materia, questa si dissolve dinanzi a noi in un intreccio meraviglioso ed imperscrutabile di energie che non sembrano più avere nulla di materiale e, dal complesso delle sue trasformazioni, soggette in ogni parte alla necessità, si sprigiona una finalità arcana, in cui sembra rivelarsi la volontà di uno spirito" (9).

Per secoli i fisici hanno cercato di studiare la materia soltanto nel suo aspetto esteriore, escludendo completamente lo Spirito, ma le ricerche subatomiche più recenti hanno portato alle scoperte in cui non è più possibile separare la Materia dallo Spirito. I fisici delle Università americane di Pasadena e Princeton hanno dato origine ad una fisica che viene definita "neognostica" da Arthur Koestler in quanto sono pervenuti alla conclusione che "per rendersi conto in modo completo e soddisfacente della struttura e delle proprietà di certe particelle elementari, è necessario fare intervenire uno spazio-tempo particolare che presenta tutte le caratteristiche dello spazio-tempo dello Spirito, il quale affianca quello della Materia..." (10).

In questa nuova ottica la "Chimica Occulta" di A. Besant - C.W. Leadbeater acquista la sua validità, del resto ormai riconosciuta da scienziati di chiara fama, come ipotesi attendibile, date le nozioni acquisite.

Arthur Koestler adottò la definizione di "fisica neognostica" per allacciarsi all'antica concezione filosofica nella quale si riteneva che lo Spirito, inteso come Pensiero Universale, sia indissolubile dalla Materia anzi, che regga la Materia, secondo il detto di Virgilio: "Mens agitat molem".

QUESTIONARIO:

1) Qual era una delle ragioni per cui venne istituita la S.T.?

- 2) Che cosa significa "materialismo"?
- 3) Perché e per opera di chi si affermò la concezione materialistica?
- 4) Come si tentò di superare i conflitti ideologici?
- 5) Quale fu la scoperta determinante che rovesciò la concezione materialistica?
- 6) Quale funzione ebbero i fenomeni paranormali?
- 7) Qual è la posizione attuale della fisica?
- 8) Qual è il parere di alcuni scienziati più celebri?
- 9) Vi sono delle affinità tra il pensiero scientifico più recente e le teorie teosofiche?
- 10) Qual è il parere di qualche filosofo che si ispira alle scoperte della fisica?

Bibliografia:

- 1) E. Morselli, *Dizionario Filosofico*, ed. Signorelli, Milano, sub. voce;
- 2) L. Graetz, *Elettricità*, ed. Vallardi, p. 302;
- 3) J.H. Jeans, *The Mysterious Universe*, London;
- 4) Ibid.;
- 5) A.S. Eddington, *The New Background of Science*, London;
- 6) *The Modern Review*, Calcutta;
- 7) Fritjof Capra, *The Tao of Physics*, T.P.H. Wheaton;
- 8) T. Jervis, *La Materia*, ed. Treves, p. 226;
- 9) P. Martinetti, *La Vita dello Spirito*;
- 10) J.E. Charon, *Lo Spirito questo Sconosciuto*, ed. Armenia, p. 8.